



Primo Piano - Addio al regista Franco Zeffirelli. Aveva 96 anni.

Roma - 15 giu 2019 (Prima Pagina News) Le sue grandi passioni sono state il cinema ("La bisbetica domata", "Gesù" di Nazareth", "Un te' con Mussolini") e le opere liriche. Lunedì

camera ardente a Palazzo Vecchio.

Il regista fiorentino si è spento nella sua casa di Roma all'età di 96 anni. Nato fuori dal matrimonio da Ottorino Corsi, un commerciante di stoffe originario di Vinci, e dalla fiorentina Alaide Garosi Cipriani, ebbe un'infanzia tribolata dovuta al mancato riconoscimento paterno, che avvenne solo a 19 anni, e alla prematura scomparsa della madre. Fino al riconoscimento paterno, il suo nome fu Gian Franco Zeffirelli, a causa di un errore di trascrizione all'anagrafe del cognome scelto dalla madre, Zeffiretti. Giorgio La Pira fu suo istitutore ai tempi del collegio nel convento di San Marco a Firenze, e dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti a Firenze, esordì come scenografo nel secondo dopoguerra, curando una messa in scena di Troilo e Cressida diretta da Luchino Visconti. Compì, insieme con Francesco Rosi, le prime esperienze nel cinema come aiuto regista dello stesso Visconti in *La terra trema* e in *Senso*, nonché di Antonio Pietrangeli ne *Il sole negli occhi* (1953). Nel 1953 curò bozzetti e figurini per *l'Italiana in Algeri* per la regia di Corrado Pavolini al Teatro alla Scala di Milano. Negli anni cinquanta esordì come regista sia in teatro sia al cinema. Al Teatro alla Scala nel 1954 curò la regia di *La Cenerentola* e di *L'elisir d'amore*, nel 1955 *Il Turco in Italia* portata anche in trasferta nel 1957 al King's Theatre di Edimburgo, nel 1957 *La Cecchina*, ossia *La buona figliuola*, nel 1958 *Mignon* e nel 1959 *Don Pasquale*, al Teatro Verdi di Trieste nel 1958 *Manon Lescaut* e al Royal Opera House, Covent Garden di Londra nel 1959 *Lucia di Lammermoor* portata anche in trasferta al King's Theatre di Edimburgo nel 1961, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. Sul grande schermo esordì con *Camping* (1957), una commedia di ambiente giovanile. Ancora al Covent Garden nel 1960 disegnò i costumi di Joan Sutherland per *La traviata*. Ancora al Teatro alla Scala nel 1960 curò la regia de *Le astuzie femminili* e di *Lo frate 'nnamorato*, nel 1963 *La bohème* e *Aida*, nel 1964 *La traviata*, al Teatro La Fenice di Venezia nel 1960 *Alcina* e nel 1961 *Lucia di Lammermoor*, a Trieste nel 1961 *Rigoletto* e nel 1967 *Falstaff*, al Glyndebourne Festival Opera nel 1961 *L'elisir d'amore*, a Londra nel 1961 *Falstaff*, nel 1962 *Don Giovanni* e *Alcina* e nel 1964 *Tosca*, *Rigoletto* e *I puritani*, al Wiener Staatsoper nel 1963 *La bohème* (che fino al 2014 va in scena 410 volte) e al Metropolitan Opera House di New York nel 1964 *Falstaff* e nel 1966 la prima assoluta di *Antony and Cleopatra* di Samuel Barber di cui è anche il librettista. Verso la fine degli anni sessanta si impose all'attenzione internazionale in campo cinematografico grazie a due trasposizioni shakespeariane: *La bisbetica domata* (1967) e *Romeo e Giulietta* (1968). Nel 1966 realizzò un documentario sull'alluvione di Firenze intitolato *Per Firenze*. Negli anni sessanta Zeffirelli diresse alcuni spettacoli memorabili nella storia del teatro italiano, come *l'Amleto* con Giorgio Albertazzi, recitato anche a Londra in occasione delle celebrazioni shakespeariane nel quattrocentesimo



anniversario della nascita del grande drammaturgo (1964), *Chi ha paura di Virginia Woolf?* con Enrico Maria Salerno e Sarah Ferrati, *La lupa* di Giovanni Verga con Anna Magnani. Ancora al Metropolitan nel 1970 curò la regia di *Cavalleria rusticana* e nel 1972 *Otello*, alla Scala nel 1972 *Un ballo in maschera* e nel 1976 *Otello*, a Vienna nel 1972 *Don Giovanni* e nel 1978 *Carmen* e al Grand Théâtre di Ginevra nel 1978 *La Fille du Regiment*. Nel 1971 diresse *Fratello sole, sorella luna*, una poetica rievocazione della vita di Francesco d'Assisi. Scenografo e allievo di Luchino Visconti, le sue opere furono sempre accurate nelle ricostruzioni di ambiente, e scelse sempre soggetti di forte impatto emotivo sul pubblico. Nel dicembre del 1974 curò la regia televisiva in mondovisione della cerimonia di apertura dell'Anno Santo. Nel gennaio del 1976 tornò a collaborare col Teatro alla Scala di Milano, allestendo ancora una volta la sua celebre *Aida*, diretta da Thomas Schippers e con Montserrat Caballé e Carlo Bergonzi come protagonisti. Il 7 dicembre 1976 firmò regia e scene di una storica edizione di *Otello* di Giuseppe Verdi che inaugurò la stagione lirica del Teatro alla Scala di Milano, con la direzione di Carlos Kleiber e protagonisti Plácido Domingo, Mirella Freni e Piero Cappuccilli. L'opera venne, per la prima volta, trasmessa in diretta dalla RAI. Dopo il successo del film televisivo *Gesù di Nazareth* (1976), una coproduzione internazionale sulla vita di Gesù; realizzò, tra gli altri, *Il campione* (1979), *Amore senza fine* (1981), *Il giovane Toscanini* (1988). Nel 1990 tornò a Shakespeare con un nuovo adattamento cinematografico di *Amleto*. Nel 1981 curò la regia di *Cavalleria rusticana* e di *Pagliacci* alla Scala, 1983 mise in scena *Turandot* di Giacomo Puccini al Teatro alla Scala, e *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello e nel 1985 *Il lago dei cigni* alla Scala, al Metropolitan nel 1981 *La bohème*, nel 1985 *Tosca*, nel 1987 *Turandot* e nel 1989 *La traviata*, all'Opéra National de Paris nel 1986 *La traviata* e a Trieste nel 1987 *La figlia del reggimento*. Ancora al Met nel 1990 curò la regia di *Don Giovanni* e nel 1996 *Carmen* e alla Scala nel 1992 *Don Carlo* e nel 1996 *La Fille du Regiment*. Nel 1993 tornò al cinema con *Storia di una capinera*, da Giovanni Verga. Nel 1994 fu eletto senatore della repubblica nelle Liste di Forza Italia della circoscrizione Catania ottenendo un numero record di voti che riconferma con la sua rielezione a senatore del 1996. Successivamente allestì all'Arena di Verona, nel 1995 *Carmen* di Georges Bizet ripresa poi nel 1996 e 1997, 1999, 2002 e 2003, 2006, dal 2008 al 2010, 2012, 2014 e nel 2016; nel 2001 *Il trovatore* opera andata in scena anche nel 2002, 2004, 2010, 2013 e 2016, nel 2002 *Aida* di Giuseppe Verdi riproposta dal 2003 al 2006, 2010 e 2015; nel 2004 *Madama Butterfly* andata in scena anche nel 2006, 2010, 2014 e 2017, nel 2010 *Turandot* di Giacomo Puccini, ripresa nel 2012, 2014 e 2016, e nel 2012 *Don Giovanni* di Wolfgang Amadeus Mozart realizzata anche nel 2015. Tra il 1996 e il 1999 diresse i film *Jane Eyre* e *Un tè con Mussolini*, quest'ultimo parzialmente autobiografico. Nel dicembre 1999, tornò a dirigere le riprese televisive della cerimonia di apertura dell'Anno Santo. Nel 2002 sempre per il grande schermo, realizzò *Callas Forever*, liberamente ispirato alla vita di Maria Callas. Ancora per il Metropolitan nel 2002 cura la regia de *Il barbiere di Siviglia* al Cunningham Park. Fino al 2014 sono oltre 800 gli spettacoli con la sua regia andati in scena al Met. Il 24 novembre 2004 la regina Elisabetta II lo nominò Cavaliere Commendatore dell'Ordine dell'Impero Britannico (KBE). Nel 2006 curò il suo quinto allestimento dell'*Aida* interpretata da Violeta Urmana per l'inaugurazione del Teatro alla Scala. Dal 21 aprile a 3 maggio 2007 andò in scena il suo nuovo allestimento



de La traviata di Giuseppe Verdi per il Teatro dell'Opera di Roma, con direzione d'orchestra Gianluigi Gelmetti, soprano Angela Gheorghiu, baritono Renato Bruson, tenore Vittorio Grigolo. La prima dello spettacolo del 21 aprile è stata trasmessa in diretta in ventidue sale cinematografiche. Al Teatro Filarmonico di Verona esordisce nel 2012 con Pagliacci.

(Prima Pagina News) Sabato 15 Giugno 2019